RUXOLITINIB (JAKAVI®)

Il farmaco che sta assumendo è indicato per la mielofibrosi, una rara forma di tumore del sangue.
Jakavi è usato anche per trattare i pazienti con policitemia vera che sono resistenti o intolleranti all'idrossiurea. Può contenere 5, 10, 15, 20 mg di principio attivo.

COME LO CONSERVO?

Il medicinale deve essere conservato nella sua confezione originale insieme al foglietto illustrativo.

A TEMPERATURA AMBIENTE (15-30°C) FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI.

QUAL E' LO SCHEMA DI TERAPIA?

Il medico prescriverà il regime di trattamento indicato per Lei e le dirà sempre esattamente quante compresse di Jakavi prendere.

- La dose iniziale nella mielofibrosi è 15 o 20 mg due volte al giorno, a seconda della conta delle cellule del sangue.
- La dose iniziale nella policitemia vera è 10 mg due volte al giorno. La dose massima è 25 mg due volte al giorno.

COME SI PRENDE?

Le compresse di ruxolitinib devono essere ingerite intere.
Le compresse non devono essere né frantumate né sciolte. Ruxolitinib può essere assunto ogni giorno alla stessa ora, con o senza cibo.

E POI...

SI RICORDI DI LAVARE LE MANI DOPO AVER TOCCATO LE COMPRESSE!

E SE NE DIMENTICO UNA?

Se si è dimenticato una o più dosi di ruxolitinib prenda la compressa successiva all'orario consueto ed eventualmente si rivolga al suo medico per un consiglio.

MA ATTENZIONE!!!

NON ASSUMA MAI UNA DOSE DOPPIA DI FARMACO !

POSSO ASSUMERE ALTRI FARMACI?

Prima di assumere qualunque altro medicinale, chieda sempre consiglio al Suo medico.

I seguenti medicinali possono aumentare il rischio di effetti indesiderati. Tra questi, medicinali usati per trattare le infezioni, fungine (come ketoconazolo, itraconazolo, posaconazolo, fluconazolo e voriconazolo), medicinali usati per trattare certi tipi di infezioni batteriche (antibiotici come claritromicina, telitromicina, ciprofloxacina, o eritromicina.
E' possibile che alcune sostanze naturali, spesso usate per la formulazione di integratori o prodotti erboristici interferiscano con l'azione del farmaco.

SI RACCOMANDA DI LIMITARE L'USO DI:

pompelmo, iperico, mela cotogna, , acido tannico, carbone attivo, arancio amaro, aglio, frangula, sambuco, crespino, pepe nero, artiglio del diavolo, echinacea, eucalipto, partenio, ginko biloba, liquirizia, deidroepiandrosterone (DHEA), camomilla germanica, aloe, berberina, lime, quercetina, trifoglio rosso, resveratrolo, valeriana, Vitamina E, glucomannano.

EFFETTI COLLATERALI PIU' FREQUENTI

Il trattamento che le è stato prescritto POTREBBE provocarle dei disturbi. Non è detto che questi effetti compaiano in Lei, variano da individuo ad individuo. I disturbi che più comunemente potrebbero verificarsi sono capogiri, mal di testa, alti livelli di colesterolo o grassi nel sangue, infezioni del tratto urinario, aumento di peso, febbre, tosse, respirazione difficile o dolorosa, sibili, dolore al petto durante la respirazione, flatulenza frequente, stipsi, pressione alta.

In caso di comparsa di NAUSEA e/o VOMITO, DIARREA E CRAMPI ADDOMINALI faccia riferimento al libretto generale su "la terapia onco-ematologica orale".

Se nota effetti quali:
febbre, brividi o altri sintomi di infezioni, sanguinamento, comparsa di lividi, difficoltà respiratorie, affaticamento, febbre, mal di testa persistente, intorpidimento, formicolio, tosse cronica con espettorato striato di sangue, feci nere o macchiate di sangue, o vomito con sangue sudorazione notturna, perdita di peso, difficoltà nel parlare o nel muoversi, visione offuscata, eruzioni cutanee dolorose con vescicole o cambiamenti della pelle, contatti subito il suo medico curante.

CONTATTI UTILI:

Equipe medico-infermieristica: .....

Farmacia: .....

MMG: .....

MEMORANDUM PER GLI OPERATORI SANITARI

- *Il trattamento con ruxolitinib può causare reazioni avverse al medicinale di tipo ematologico. Prima di iniziare la terapia deve essere effettuata una conta ematica completa.*
- *I pazienti devono essere valutati per il rischio di sviluppare gravi infezioni, in particolare si consiglia il dosaggio del Quantiferon e la ricerca dei marker virali epatite*
- *Si raccomanda il monitoraggio dell'assetto lipidico, in quanto il trattamento è stato associato ad aumenti di colesterolo totale, HDL, LDL.*
- *Nei pazienti con severa compromissione renale ed epatica la dose iniziale deve essere ridotta.*
- *La dose unitaria di ruxolitinib va ridotta di circa il 50%, da somministrare due volte al giorno nell'uso concomitante con forti inibitori del CYP3A (claritromicina, itraconazolo, ketoconazolo, ritonavir, voriconazolo, succo di pompelmo).*
  I pazienti devono essere monitorati per citopenia.
- *E' controindicato il trattamento con induttori del CYP3A4 (carbamazepina, fenobarbital, fenitoina, rifabutina, rifampicina e erba di San Giovanni).*
- *Ruxolitinib potrebbe aumentare le concentrazioni plasmatiche di substrati di P-gp (es. digossina, dabigatran, ciclosporina) o BCRP (es. metotrexato, rosuvastatina, sulfasalazina) e potenziare il loro effetto terapeutico e le reazioni avverse.*
- *Ruxolitinib ha un effetto sedativo nullo o trascurabile. I pazienti che accusano capogiri dopo l'assunzione devono astenersi dal guidare veicoli o dall'utilizzare macchinari.*

rete oncologica